



VOGUE

ITALIA

OTT.
2011
N. 734
€ 5,00

Winter's
Nomadic Looks



Santo Domingo de Guzmán, la capitale della Repubblica Dominicana, è il più antico nucleo abitativo fondato dagli europei nel Nuovo Mondo. Agglomerato eclettico di suoni e odori straordinari, riesce a coniugare il feeling della campagna e la bellezza del folclore con il glamour di una metropoli, ma rischia di essere snobbata dal turista interessato solo alle bellezze naturali dell'isola. Per questo va conosciuta con gli occhi di un "capitaleño" (ovvero chi è nato e vissuto nella capitale); magari approfittando della sesta edizione della fashion week Dominicana Moda (17-22/10) che si tiene nella struttura anni 40 dell'hotel Occidental El Embajador, e più precisamente

Marchesa, non meno promettenti sono gli after parties dell'hotel Embajador, in particolare l'ormai celebre festa Titanium organizzata dal marchio di rum Brugal. Ma la capitale seduce anche per i suoi gioielli permanenti. In primis, le alte palme da cocco che incorniciano il lungomare tipicamente caraibico chiamato Malecón, inaugurato nel 1944 assieme all'hotel Jaragua; ancora oggi tra i più rinomati della città. Un dettaglio

che rende il clima locale ancora più gioioso e latino sono i venditori di succo di cocco appena colto: ricco di potassio (la polpa, invece, viene utilizzata nelle ricette tradizionali dell'isola), è molto amato da chi fa jogging, appunto, sul Malecón. Proseguendo alla scoperta della città, e in particolare dell'antica zona coloniale, i punti d'interesse storico e architettonico non mancano: plaza de España, l'Alcázar de Colón, il Museo naval de la Atarazana in cui sono esposti reperti archeologici e vesti-► 000

che rende il clima locale ancora più gioioso e latino sono i venditori di succo di cocco appena colto: ricco di potassio (la polpa, invece, viene utilizzata nelle ricette tradizionali dell'isola), è molto amato da chi fa jogging, appunto, sul Malecón. Proseguendo alla scoperta della città, e in particolare dell'antica zona coloniale, i punti d'interesse storico e architettonico non mancano: plaza de España, l'Alcázar de Colón, il Museo naval de la Atarazana in cui sono esposti reperti archeologici e vesti-► 000

Tropical blends by Marian Balcácer

Sopra e in senso orario. Un modello della stilista Jenny Polanco. Il lungomare Malecón di Santo Domingo de Guzmán. Un monumento della capitale: il Faro a Colón. Il Kalimocho, un bar de tapas nella zona coloniale della città (calle Las Mercedes 321; inf. +1-809-6855831).

Oltre le spiagge. Uno speciale itinerario metropolitano nella capitale Santo Domingo de Guzmán, in occasione delle sfilate di moda. Per scoprire la cultura locale

all'interno della sala intitolata al fashion designer Oscar de la Renta, nativo proprio di Santo Domingo. All'evento, di cui è testimonial la modella dominicana Rose Cordero, recente copertina di "Vogue Paris", saranno presenti 45 designers locali più dieci internazionali provenienti da Panama, Stati Uniti d'America, Regno Unito, Colombia. E se il culmine della kermesse sarà probabilmente il gran finale, con l'evento Fashion for Help e la sfilata del brand

DETAILS
La compagnia Air France vola da Milano e Roma per Santo Domingo via Parigi. Le sfilate di Dominicana Moda (17-22/10) si tengono presso l'hotel Occidental El Embajador (dominicana moda.com). Tutte le informazioni sulla capitale e sul resto del paese nel sito godominican republic.com.





Sopra e in senso orario. Il Palacio de bellas artes (avenida Máximo Gómez; inf. +1-809-6870504). Il ristorante Grappa, all'esterno e all'interno (avenida Gustavo Mejía Ricart 44; inf. +1-809-5673377). L'Alcázar de Colón (inf. +1-809-687-5361). Foto courtesy Ente del turismo della Repubblica Dominicana.

prima cattedrale americana della storia della cristianità, la cui costruzione iniziò nel 1521. Unico per location e ambiente è invece l'hostal Nicolas Ovando (calle Las Damas; inf. +1-809-6859955): tra le sue mura spesse come quelle di una fortezza si respira il perfetto connubio di lusso, tradizione e wellness. Poco lontano, su calle El Conde, la principale via pedonale della città coloniale, abbondano i prodotti tipici come sigari, rum e gioielli di pietre uniche quali il larimar; gemma color turchese di origine vulcanica che esiste solo nella Re-

gia di antiche imbarcazioni appartenenti alla storia marina dell'isola. Tappa obbligatoria è la cattedrale di Santa María de la Encarnación, la boutique della famosa stilista dominicana Jenny Polanco, situata sempre nella zona coloniale. Il tramonto dà l'avvio alla night life, affascinante e misteriosa come certi locali. La Casa de Teatro (calle Arzobispo Meriño; inf. +1-809-6893430), per esempio, intriga per un ambiente ricco di attività culturali, concerti jazz, teatro, esposizioni di pittura e fotografia accompagnate da rum dominicano. Ma è al lounge bar Kalimoch, così chiamato per il suo famoso drink a base di vino e Coca Cola, che si trovano la migliore musica internazionale e latina, tapas eccezionali e le "columpio de patio", ovvero le sedie a dondolo che permettono di godere, in totale relax le calde serate caraibiche. Dopo aver conosciuto la zona coloniale, è il turno della parte alta della città. Già al primo sguardo il luogo offre tutto e il suo contrario: strade popolari dove uomini giocano a domino al ritmo della "bachata" accanto a un "colmado", il piccolo supermercato di quartiere; oppure fiumi di champagne nei ristoranti internazionali, quale, per esempio, è il

grande. Dopo aver appagato il palato vale la pena uno stop presso

Sophia's. Ciò che accomuna questi estremi è la gioia irrefrenabile che caratterizza il mood dominicano, improntato al vivere hic et nunc. Nella parte alta della capitale si trova il Blue Mall (avenida Winston Churchill), che riunisce i marchi più famosi e ruota intorno a un hot spot gastronomico: il ristorante Rosalinda (inf. +1-809-9553259), con il suo menu basato su "charcuterie" e golose colazioni. L'alternativa è il Grappa, che offre una delle migliori varietà di piatti internazionali, serviti in un contesto moderno e raffinato. Gli amanti dell'arte possono scoprire i più importanti pittori e scultori dominicani come Domingo Liz, Fernando "Papo" Peña Defilló, Ada Balcácer, Guillo Perez, Cándido Bidó, passando al Museo de arte moderno (plaza de la Cultura; inf. +1-809-6852153). Da agosto a dicembre l'associazione di gallerie d'arte di Santo Domingo (artfornews.com/blog_agard/tag/circuito-de-galerias-de-arte-de-santo-domingo) propone inoltre un programma speciale di eventi e mostre nelle principali case d'arte, che restano aperte fino a tardi ogni terzo giovedì del mese. Già il 20 di questo mese potrebbe essere una buona occasione per approfondire un lato forse meno conosciuto di Santo Domingo. (Ha collaborato Saghie Kury)

Il profumo del cocco e il ritmo della "bachata". Il rum e l'arte contemporanea. In una città che contagia con la sua gioia. E incanta con l'architettura coloniale

pubblica Dominicana. L'immersione nei profumi di questa passeggiata non può non stimolare l'appetito: è il momento di conoscere la cucina dominicana. Iniziando magari da El Mesón de Bari, un ristorante frequentato dallo stesso Oscar de la Renta (calle Hostos 302; inf. +1-809-6874091), dove chiedere la "cerveza vestida de novia" e cioè una birra quasi ghiacciata che fa gustare appieno le portate quali "cangrejo guisado" (granchio in salsa creola), banane fritte ed "empanadas" di conchiglia

